

DINANZI AGLI OBIETTIVI INTEGRALISTI DI FANFANI

L'USI sollecita Saragat a ripudiare il centrismo

Polemiche sul Congresso di Trento - La ripresa parlamentare

La ripresa parlamentare offrirà presto occasioni per spingere la polemica politica dal terreno verbale a quello dei fatti. Già la legge Villa sulla pensione di guerra, se la Camera deciderà di discuterla subito, metterà alla prova la maggioranza, poiché i democratici sono contrari. E poi di qualche interesse il fatto che i liberali abbiano annunciato un passo presso Segni perché siano accelerati i tempi del programma governativo, con particolare riferimento alla discussione in assemblea della legge sui patti agrari: è noto quale responsabilità questa legge implichi per la DC e per il PSDI.

La polemica di stampa, invece, tende a favorire quanto di immobilismo e di equivoco vi è nella situazione politica attuale, specie dopo il congresso di Trento. La Stampa di Torino, per esempio, vede nel congresso d.c. una chiara intenzione di sottrarre alla sinistra alcune interpretazioni palesemente contrarie al vero. Secondo

LA CINA il socialismo e la "Giustizia"

I socialdemocratici della Giustizia hanno scoperto una insuperabile contraddizione tra il «Progetto di tesi» del Partito comunista italiano e la linea del P.C. cinese espunta dal compagno Sacco. Il nostro Comitato centrale. La Giustizia non farebbe altro che inventare il cavallo, se si limitasse a constatare la differenza tra le due posizioni. Ma la Giustizia — da bravo foglio riformista e revisionista — fa qualcosa di più: trascina cioè la essenziale questione politica, che è quella della linea politica, e la definisce di natura democratica e di rivoluzione socialista, che erano ben messe in evidenza nella relazione di Sacco. Il nostro Comitato centrale, non si comprende più niente e non si fa comprendere più niente ai propri lettori.

I problemi dell'alleanza della classe operaia con la borghesia nazionale in Cina, delle forme di transizione dal capitalismo di Stato al socialismo di Stato, di natura democratica e di rivoluzione socialista, che erano ben messe in evidenza nella relazione di Sacco, il nostro Comitato centrale, non si comprende più niente e non si fa comprendere più niente ai propri lettori.

Le soluzioni adottate, che hanno profondamente trasformato la società cinese, e l'estensione di 600 milioni di uomini nel giro di pochi anni, rappresentano un'esperienza preziosa per i lavoratori e per i comunisti di tutto il mondo: non nel senso di un'imitazione meccanica, che nelle diverse condizioni italiane, ad esempio, non avrebbe senso; ma nel senso di utilissime indicazioni nella discussione dei principi di politica di Stato e di politica di partito. Non si tratta affatto di un tentativo di superamento del leninismo, ma dell'attuazione del marxismo-leninismo nelle particolari condizioni della Cina, che si è trovato ad agire.

Le soluzioni adottate, che hanno profondamente trasformato la società cinese, e l'estensione di 600 milioni di uomini nel giro di pochi anni, rappresentano un'esperienza preziosa per i lavoratori e per i comunisti di tutto il mondo: non nel senso di un'imitazione meccanica, che nelle diverse condizioni italiane, ad esempio, non avrebbe senso; ma nel senso di utilissime indicazioni nella discussione dei principi di politica di Stato e di politica di partito. Non si tratta affatto di un tentativo di superamento del leninismo, ma dell'attuazione del marxismo-leninismo nelle particolari condizioni della Cina, che si è trovato ad agire.

Parlare di machibellismo e di possibilismo, come fa la Giustizia, è prova di desolante miopia politica. La via che il P.C. ha scelto, che è stata progressivamente elaborata e che l'VIII Congresso precisò, è una via rivoluzionaria, aliena da ogni suggestione riformista, saldamente ancorata ai principi del marxismo e del leninismo. E la via che, nell'interesse del popolo italiano, conduce alla trasformazione della nostra società in una società socialista, non può che essere la via che la Giustizia preferisce non comprendere?

Un'ostetrica moribonda non abbandona la partorientente

Lo stoico sacrificio le è costato la vita - È morta subito dopo il parto, per infarto cardiaco

CASCIANA TERME, 22. — Una ostetrica, che si era sentita male durante un parto, ha voluto egualmente portare a termine il suo compito, e poi è deceduta.

Silvia, della 65enne Amelia Pennini, nei Bagni, ostetrica di Casciana da oltre 40 anni, la quale, mentre oggi si trovava al capezzale di una giovane partorientente, Alba Dini, veniva colta da male. La Pennini si riprendeva immediatamente, e continuava stoicamente la sua opera sino a che la Dini non dava alla luce una bambina. L'ostetrica depositava la neonata accanto alla madre,

Uccide per disgrazia il cugino durante la caccia

CAGLIARI, 22. Un incidente di caccia è accaduto nelle campagne di Cusani. Protagonisti due cugini, Benigno e Romolo Angiolini, entrambi di 25 anni. Mentre stavano raccogliendo un coniglio ucciso, dal fucile che Benigno portava a tracolla è partito un colpo che ha ucciso il Romolo.



Egidio Cristini a S. Marinella; porta ancora all'occhiello uno dei kettoni d'oro vinti alla Lotteria di Capodanno. Cristini vuole invece continuare a lavorare

NUOVI GIOCHI A PREMIO ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

Oggi la voce di Mike in "Tutti per uno," Tortora prepara "Teleincontro," alla TV

Come sarà presentato il gioco radiofonico: domande da 20 e 100 mila lire - Mente e braccio si sosterranno alla Televisione - Egidio Cristini è stato licenziato dal suo padrone?

Stasera alle 21 Mike Bongiorno darà alla sua rubrica radiofonica, in onda nel secondo programma della RAI, «Tutti per uno». E' questa l'ultima di una serie di giochi a base di «quiz» che la RAI ha sperimentato in questi ultimi tempi. Il primo, «Tutti per uno», è stato presentato da Egidio Cristini, che ha risposto al quesito: «Chi è stato il primo a scoprire l'America?». La risposta è stata: Cristoforo Colombo. Il secondo, «Tutti per uno», è stato presentato da Egidio Cristini, che ha risposto al quesito: «Chi è stato il primo a scoprire l'America?». La risposta è stata: Cristoforo Colombo.

Stasera alle 21 al Teatro dell'Arte del Parco di Milano Mike Bongiorno sarà all'opera. Insieme a lui, tre concorrenti, già precedentemente scelti, si sfideranno in una serie di giochi a base di «quiz». Il primo, «Tutti per uno», è stato presentato da Egidio Cristini, che ha risposto al quesito: «Chi è stato il primo a scoprire l'America?». La risposta è stata: Cristoforo Colombo.

Stasera alle 21 al Teatro dell'Arte del Parco di Milano Mike Bongiorno sarà all'opera. Insieme a lui, tre concorrenti, già precedentemente scelti, si sfideranno in una serie di giochi a base di «quiz». Il primo, «Tutti per uno», è stato presentato da Egidio Cristini, che ha risposto al quesito: «Chi è stato il primo a scoprire l'America?». La risposta è stata: Cristoforo Colombo.



Enzo Tortora, il simpatico presentatore a cui quasi certamente verrà affidato «Teleincontro»

AL SENATO LE NUOVE NORME DI P.S.

Sottrarre alla polizia il foglio di via obbligatorio

Le critiche dei sen. Saggio e Mancinelli — Anche il democristiano Romano auspica l'intervento della magistratura

Riprendendo ieri pomeriggio i suoi lavori, dopo una nuova breve vacanza, il Senato ha affrontato la discussione di un disegno di legge di grande importanza. Si tratta del disegno di legge, approvato dal Senato, che prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio. Il disegno di legge, approvato dal Senato, prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio. Il disegno di legge, approvato dal Senato, prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio.

Riprendendo ieri pomeriggio i suoi lavori, dopo una nuova breve vacanza, il Senato ha affrontato la discussione di un disegno di legge di grande importanza. Si tratta del disegno di legge, approvato dal Senato, che prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio. Il disegno di legge, approvato dal Senato, prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio.

Riprendendo ieri pomeriggio i suoi lavori, dopo una nuova breve vacanza, il Senato ha affrontato la discussione di un disegno di legge di grande importanza. Si tratta del disegno di legge, approvato dal Senato, che prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio. Il disegno di legge, approvato dal Senato, prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio.

Riprendendo ieri pomeriggio i suoi lavori, dopo una nuova breve vacanza, il Senato ha affrontato la discussione di un disegno di legge di grande importanza. Si tratta del disegno di legge, approvato dal Senato, che prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio. Il disegno di legge, approvato dal Senato, prevede la sottrazione alla polizia del foglio di via obbligatorio.

Il magistrato orienta le sue indagini sulla manovra per la conquista del Nicolay?

Un lungo colloquio del giudice Moreno col professore Bosio — Una smentita di monsignor Pendola

DALLA NOSTRA REDAZIONE GENOVA, 22. — Questa mattina il consigliere istruttore del Tribunale di Genova, il giudice Moreno, ha avuto un lungo colloquio con il professor Bosio, uno dei più noti giuristi italiani. Il colloquio, che è durato diverse ore, ha riguardato la manovra per la conquista del Nicolay. Il giudice Moreno ha espresso il suo parere sulla manovra, che ritiene essere un tentativo di manipolazione della giustizia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GENOVA, 22. — Questa mattina il consigliere istruttore del Tribunale di Genova, il giudice Moreno, ha avuto un lungo colloquio con il professor Bosio, uno dei più noti giuristi italiani. Il colloquio, che è durato diverse ore, ha riguardato la manovra per la conquista del Nicolay. Il giudice Moreno ha espresso il suo parere sulla manovra, che ritiene essere un tentativo di manipolazione della giustizia.

La sottoscrizione

I premi dell'Unità ai migliori raccoglitori

In occasione della festa nazionale dell'Unità, la nostra rivista ha organizzato una sottoscrizione per premiare i migliori raccoglitori di notizie e documenti. La sottoscrizione è aperta a tutti i lettori della rivista. I premi sono in denaro e consistono in una somma di lire 100.000.

In occasione della festa nazionale dell'Unità, la nostra rivista ha organizzato una sottoscrizione per premiare i migliori raccoglitori di notizie e documenti. La sottoscrizione è aperta a tutti i lettori della rivista. I premi sono in denaro e consistono in una somma di lire 100.000.

Un ex gangster ridotto a fare il cameriere accoltella la giovane moglie del padrone

La donna, che è moglie di un dentista, versa in gravi condizioni — Il feritore ha 72 anni — Si ignorano i motivi del gesto — Due operai sono saliti sul balcone da dove la signora invocava aiuto

DALLA NOSTRA REDAZIONE NAPOLI, 22. — Verso le 13 i passanti di via Bellini sono stati testimoni di una raccapricciante scena. Protagonista di essa è stata una donna, che con la gola squarciata da numerose ferite, le vesti tutte intrise di sangue, si è affacciata, sorreggendosi alla ringhiera di un balcone del primo piano e si è messa disperatamente ad invocare soccorso.

Vinto il primo momento di sgomento, immediatamente si facevano largo fra la folla due operai, i quali, arrampicandosi audacemente lungo le tubature esterne della facciata dello stabile davano la scalata al balcone.

Infine, i due soccorritori raggiunsero la ringhiera del balcone, la scavalcarono, si chinavano sulla donna che si era accasciata al suolo.

Con il corpo della sventurata fra le braccia dei due operai scendevano al pianterreno, attraverso le scale, stavolta, e con l'aiuto del portinaio dello stabile adagiavano la ferita in una macchina di passaggio che si dirigeva a tutta velocità all'ospedale del Plesso.

I sanitari del pronto intervento non tardavano a rendersi conto della gravità delle condizioni nelle quali versava la paziente, che presentava numerose ferite da punta e taglio alla nuca e al collo con lacerazione della faringe, proiettata da un bisturi. La scossa veniva, pertanto, sopportata da un tempestivo intervento chirurgico di tracheotomia. Nello stesso tempo i sanitari le praticavano anche una abbondante trasfusione di sangue.

Mentre l'intervento operatorio era in atto, gli agenti del drappello ospedaliero avvertivano dell'accaduto la Squadra Mobile che si poneva subito all'opera per far luce sul feroce episodio.

De Palma, le cui condizioni permangono gravissime, non riuscirà ad raggiungere altro.

RUIGERO GUARINI

Sempre più giallo il matrimonio di Alliala

L'«giallo» nelle vicende matrimoniali del deputato monarchico Alliala di Monteleone, dopo le notizie trapelate dall'ufficio di stato civile del comune di Palermo, si è arricchito seri di nuovi, sconcertanti particolari. Su cratale sottoposta dall'ufficio di stato civile del comune di Palermo, si è arricchito seri di nuovi, sconcertanti particolari.

Orbene — secondo le dichiarazioni rilasciate alla polizia dal portinale dello stabile, da cui è scesa la signora De Palma — la signora De Palma fosse condotta a braccia dal due operai, l'Ambrosoli era sceso, aiutato e in disordine e si era brevemente soffermato presso la guardiola del portinale, dichiarando a questi di correre alla ricerca di un dottore, in quanto la padrona di casa era stata colta da una emorragia.

L'Alliala aveva detto che il cameriere aveva i pantaloni chiazzi di sangue. Mentre tali indagini erano in corso, l'Ambrosoli era sceso, aiutato e in disordine e si era brevemente soffermato presso la guardiola del portinale, dichiarando a questi di correre alla ricerca di un dottore, in quanto la padrona di casa era stata colta da una emorragia.

Circa i rapporti tra l'Ambrosoli e la Pisciotti, il dottor De Palma era in grado di dire che ripetutamente, sempre leri sera ha diffuso indiscrezioni su Margherita Alliala la donna che Gianfranco Alliala avrebbe impalmato a Formosa. L'Alliala avrebbe una mescolata di corrotta.

Infine, un'agenzia di stampa, sempre leri sera ha diffuso indiscrezioni su Margherita Alliala la donna che Gianfranco Alliala avrebbe impalmato a Formosa. L'Alliala avrebbe una mescolata di corrotta.

Infine, un'agenzia di stampa, sempre leri sera ha diffuso indiscrezioni su Margherita Alliala la donna che Gianfranco Alliala avrebbe impalmato a Formosa. L'Alliala avrebbe una mescolata di corrotta.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

DISCUSSIONE IN CAMPIDOGGIO SULL'ASSISTENZA SCOLASTICA

La giunta propone di ridurre il dopo-asilo da 202 a soli 160

Il Consiglio comunale ha cominciato ed ha interrotto, dopo tre ore e mezza di dibattito, la discussione sul programma di assistenza scolastica proposto dalla giunta. Essendo prossimo l'inizio dei servizi di assistenza (il termine massimo è fissato per il 20 novembre), l'assemblea non ha avuto nella necessità, non avendo raggiunto un accordo su tutti i punti, di demandare l'esame delle due deliberazioni (una per il dopo-asilo e una per la refezione scolastica, l'altra concernente l'istituzione delle sezioni di doposcuola) alla commissione consiliare permanente per i problemi dell'assistenza.

Il Consiglio ha discusso per tutta la seduta, fatta eccezione per la prima ora dedicata alle interrogazioni, su quelle due proposte che quella concernente l'istituzione delle sezioni di doposcuola non è stata accettata né sul numero delle sezioni da istituire né sulla graduatoria compilata per la scelta delle insegnanti.

Ritenuti eccessivi i posti nei dopo-asilo

È importante notare, anche se la mancata approvazione della delibera non consente di scendere nei dettagli, che la giunta ha preparato la proposta partendo da una sconsiderata considerazione: che è quella di un eccesso dei posti di doposcuola messi a disposizione negli anni passati rispetto alle effettive necessità della popolazione infantile.

L'anno scorso le sezioni di doposcuola erano 202. La proposta della giunta prevede l'istituzione di sole 160 sezioni. Ad attenuare la portata della drastica riduzione, si è cercato di riparare con una nuova disposizione secondo la quale, nei limiti dei fondi stanziati per l'assistenza scolastica, il sindaco, su motivata proposta dell'assessore competente, ha facoltà di autorizzare l'apertura di un numero maggiore di 160 sezioni di doposcuola qualora ne ravvisi la necessità.

L'assessore signora MUU si è incaricata di giustificare il provvedimento sulla base delle precedenti esperienze. I posti disponibili nelle 202 sezioni dell'anno scorso sarebbero richiesti da molto eccedente la richiesta dei direttori didattici. Questo anno, alla data di ieri, sono pervenute all'assessorato richieste pari a sole 70 sezioni di doposcuola, mentre alle 160 di cui si dovrebbe decidere l'istituzione.

È spontaneo chiedersi per quale ragione debbano essere considerate sufficienti le sezioni di doposcuola, con 4.500 bambini, in una situazione obiettiva che richiede un servizio di assistenza scolastica consistente anche per i bambini in età prescolastica.

La compagnia CIAI, che ha svolto un interessante intervento sull'argomento, ha presentato a questo proposito la contraddizione fra le giuste affermazioni di principio dell'assessorato (adozione di un criterio che porta a considerare il dopo-asilo come l'integrazione della scuola mattutina) e la restrizione dei mezzi con i quali l'assistenza dovrebbe essere praticata. Non può convivere — ha sostenuto la compagnia Ciai illustrando successivamente un suo emendamento con il quale si proponeva l'aumento delle sezioni del dopo-asilo — la spiccata contraddizione dei posti disponibili. Ciascuno di noi conosce quanto diffuso sia lo stato di bisogno di molte famiglie romane, di intere zone abitate, di vasti settori della nostra popolazione.

La sottovalutazione dei problemi assistenziali

E poi, non si è spiegato che cosa in concreto sono stati fino ad oggi i doposcuola, in che modo il servizio è stato organizzato, in che modo le sezioni hanno funzionato ed hanno risposto ai loro fini. Un consigliere d. c. (Greggi), rimanendo perplesso di fronte alla riduzione dei posti senza servizio, si è domandato: non fosse il caso di fare maggiore «propaganda» a questo servizio del Comune. La questione non è solo nella propaganda fatta bene o male, ma è nel modo con il quale il Comune si prepara a venire incontro, con una migliore attrezzatura, con un maggior numero di sezioni, con una assistenza con uno spirito nuovo, alle esigenze di decine di migliaia di famiglie, esigenze che possono andare da quelle elementari e indispensabili del piatto di minestra a quelle meno importanti della educazione post-scolastica.

È allora evidente che il ragionamento dell'assessorato e della giunta appare per quello che è: vale a dire per quanto che non va al di là della comune piega del bilancio, e che si rifugge di vedere i problemi della assistenza con il necessario spirito di rinnovamento.

Le deliberazioni, approvate dalla giunta a pochi giorni dall'inizio dell'assistenza, rinviate in commissione per l'impossibilità di esaminarle compiutamente in assemblea.

Tupini non dice se opterà per il posto di senatore o per quello di sindaco e tace sulla incompatibilità delle cariche.

cordato Lapicciarella — hanno sollecitato fin dal luglio scorso la presentazione delle due deliberazioni, appunto per evitare che su di esse si svolgesse una troppo rapida e sommaria discussione. A questo avvertimento non si è avuto dato retta poiché la giunta ha approvato queste proposte solo sabato scorso.

Molto del tempo della discussione è stato dedicato alla graduatoria preparata per l'assegnazione degli incarichi. È risultato che molte insegnanti sono rimaste escluse, anche nel caso in cui i requisiti erano ineccepibili. I consiglieri comunali hanno avanzato proposte per evitare ingiustizie, ma anche per questo particolare aspetto della delibera, ogni decisione è stata rinviata alla commissione.

Interrogazioni sulla posizione di Tupini

Ha replicato il compagno NATOLI affermando che il Consiglio è invece competente a risolvere la questione. È l'ingresso di ogni consigliere a sapere se Tupini resterà o no sindaco di Roma, dal momento che la giunta per le elezioni della Camera ha recentemente confermato l'incompatibilità tra le cariche. Ove la questione venisse posta in termini alternativi, Natoli si è augurato che Tupini opti per la carica di sindaco di Roma.



Si chiude in via Margutta — Ieri sera si è chiusa la fiera di via Margutta: ecco Rossana Schiaffino, una giovane recitata del cinema che non disdegna la pittura, ammonta il suo angolo. Oggi o domani verranno assegnati i premi

DA IGNOTI LADRI LA SCORSA NOTTE

Saccheggiate una tabaccheria in piazza delle Sette Chiese

Ignoti scassinatori hanno compiuto la scorsa notte un grosso furto in una tabaccheria della Garbatella, sita in piazza delle Sette Chiese, 22. I ladri sono penetrati verso le 3 nella rivendita di tabacchi, comprendente anche reparti di cartoleria e profumeria della signora Giacomina Viola abitate in via La Spina 17. Avevano fatto saltare la saracinesca assicurando la saracinesca.

I compagni GIUNTI e BOLOGNA hanno sollevato i problemi degli impianti sportivi nella città e hanno chiesto l'assessorato del ramo la costituzione di una commissione consultiva per i problemi dello sport di cui facciano parte i rappresentanti delle Federazioni del CONI e delle organizzazioni sportive di massa.

L'assessore MARCONI ha lasciato alla commissione per il piano regolatore la questione degli impianti, dimenticando — come ha osservato Giunti — che la commissione consultiva è stata istituita da una delibera della giunta che non può essere trascurata. Quanto alla commissione, Marconi non l'ha ritenuta necessaria fidando in quella consiliare che sarà presto costituita.

Ieri mattina la squadra Mobile ha notificato al Procuratore della Repubblica la denuncia per tentato omicidio contro il dottor Gerardo Aquino, il funzionario di polizia che domenica 18 ottobre, nella sua casa, ha ucciso il suo figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Inutilmente il dottor Lombardo ha tentato di strappare qualche parola sensata. Il dr. Aquino si è arreso soltanto quando il magistrato gli ha chiesto perché avesse ucciso il suo figlio. Il dottor Aquino ha risposto che il figlio era stato ucciso da un altro figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».



FIGURINI IN VETRINA — Il sindaco, accompagnato da uno stuolo di bellissime indossatrici nonché da numerose autorità, ha inaugurato ieri mattina, in via Frattina, la prima «Mostra del Figurino» realizzata nelle vetrine del ducento negozi della strada romana. La mostra è stata inaugurata dall'associazione «Via Frattina» in accordo con l'Ente «Il SIAN». Per l'occasione il sindaco ha dichiarato che la via è stata tagliata da Tupini con un palo di forbiti d'oro

L'IMPROVISA SPARATORIA DI DOMENICA POMERIGGIO NELL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Il commissario folle conosceva da qualche tempo l'uomo sul quale ha scaricato la sua rivoltella

Una grossa somma di danaro trovata nelle tasche del dottor Gerardo Aquino - Una denuncia al procuratore della Repubblica per tentato omicidio - Le condizioni del ferito incoraggiano qualche speranza

Ieri mattina la squadra Mobile ha notificato al Procuratore della Repubblica la denuncia per tentato omicidio contro il dottor Gerardo Aquino, il funzionario di polizia che domenica 18 ottobre, nella sua casa, ha ucciso il suo figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Inutilmente il dottor Lombardo ha tentato di strappare qualche parola sensata. Il dr. Aquino si è arreso soltanto quando il magistrato gli ha chiesto perché avesse ucciso il suo figlio. Il dottor Aquino ha risposto che il figlio era stato ucciso da un altro figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Ieri mattina la squadra Mobile ha notificato al Procuratore della Repubblica la denuncia per tentato omicidio contro il dottor Gerardo Aquino, il funzionario di polizia che domenica 18 ottobre, nella sua casa, ha ucciso il suo figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Inutilmente il dottor Lombardo ha tentato di strappare qualche parola sensata. Il dr. Aquino si è arreso soltanto quando il magistrato gli ha chiesto perché avesse ucciso il suo figlio. Il dottor Aquino ha risposto che il figlio era stato ucciso da un altro figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Ieri mattina la squadra Mobile ha notificato al Procuratore della Repubblica la denuncia per tentato omicidio contro il dottor Gerardo Aquino, il funzionario di polizia che domenica 18 ottobre, nella sua casa, ha ucciso il suo figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Inutilmente il dottor Lombardo ha tentato di strappare qualche parola sensata. Il dr. Aquino si è arreso soltanto quando il magistrato gli ha chiesto perché avesse ucciso il suo figlio. Il dottor Aquino ha risposto che il figlio era stato ucciso da un altro figlio, il piccolo Polo Spinozzi, nell'ipodromo delle Capannelle. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lombardo si è recato nella clinica di viale dell'Industria ed ha proceduto all'interrogatorio di rito dello sparatore. Meglio sarebbe dire: tentato di interrogarlo.

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Il dr. Gerardo Aquino, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Nell'aula della Corte d'Assise d'appello si apre oggi il processo imbastito sul singolare commercio di alcuni documenti della NATO avvenute lo scorso luglio del 1954.

La vicenda è bizzarra, e non si esagera dicendo che offre spunti notevoli all'ironia della gente di buon senso.

Due anni fa un impiegato del ministero dell'Industria e commercio, per fare conto avanti, ottenne in appalto (battendo le altre sul tempo) i lavori di «infrastruttura».

Questo era il piano, nel suo concepimento. Altre persone furono messe a parte dell'operazione, che via via diventava un vero e proprio affare. Invece, furono coinvolti Pasquale Bucci, Guglielmo Piccardi, l'avvocato Sergio Micoliti, Andrea Macgiorini, Livio Chiarinelli.

Del «segreto» si parlò in treno, nel bar, nelle anticamerelle degli uffici. Presto parve quasi che l'ansia d'affari del gruppo fosse in possesso dei piani segreti, e di notizie, pertanto, contavano di trarre sensibili vantaggi economici.

Aldo Pinto, infatti, era titolare dell'agenzia d'affari AMAP (Roma, viale Volturno 21-22), e in questa sua posizione, sembrò al funzionario del ministero, il collegamento più adatto per mettersi in contatto con i piani segreti per fare conto avanti.

Ben presto questi documenti, con una bella copertina dove era scritto «NATO-SECRET», erano in possesso di tutti. E, diligentemente preparati dagli uomini comunisti e fermati da Gruenz Garvin, maggior generale dell'U.S. Army, apparvero, al gruppo di affaristi in pecore, totalmente inutili, almeno da un punto di vista commerciale.

Ed ecco, a questo punto, la classica levata di ingegno. Spuntò fuori un altro personaggio, tale Mario Trentalancia, nullatenente, ma di quelle che si dice di potersi mettere in contatto con una personalità di sinistra. I comunisti saranno certamente interessati alla faccenda. Trentalancia aveva tutti i pacchetti.

Trentalancia avviò un parlamento di sinistra, dopo, però, aver vuotato il sacco a un maresciallo dei carabinieri, il quale formò un capitano del Comandante.

Naturalmente, il parlamentare di sinistra, mise alla porta il Trentalancia, e tutta la vicenda venne via via ricomposta e ridotta alla luce. Il capitano del CC, come riferisce la sentenza istruttoria, che rinviò buona parte degli affaristi a giudizio il 31 marzo 1955, indirizzò al Procuratore militare una lettera dove, tra l'altro, era detto: «Le carte di cui sopra (i documenti della NATO - n.d.r.) sono state date in semplice visione a persona legata al partito comunista, la trattativa di cui è ancora in corso perché vi sono contrasti circa l'entità del compenso».

Di questa trattativa, durante il dibattimento, non si seppe nulla. Peraltro, anche se la sentenza istruttoria lo escluse, è legittimo il sospetto che i carabinieri avessero, in quella occasione, tentato di condurre in porto una goliarda manovra per prendere alla cieca un esponente politico vicino al PCI. Col risultato fallimentare che la manovra meritava.

Confermata per gli amanti di Sezze la condanna all'ergastolo. La Corte d'Assise d'appello ha stabilito che Uliana Maenza e Angelo Fiorini uccisero Amerigo Faraone marito di lei.

Oggi si avrà la sentenza per Alberto Saccarese. Esplose sette colpi di pistola al Palatino contro la sua ragazza, Bianca Maria Bertone, tentando di ucciderla. Il P. M. ha chiesto 7 anni e nove mesi.

Il Tribunale ha assolto dal reato di diffamazione i giornalisti Antonio Borgoni, responsabile della «Giustizia», Marco Frontani, e lo stesso direttore di «Momento Sera» e Alessandro Perrone, responsabile del «Messaggero».

I giornalisti erano stati querelati dal Natalino Del Duca, noto per le sue avventure — sulla fine di Wilma Montesi — la quale aveva fatto seguire alla pubblicazione, in questi giorni, nel settembre ed ottobre 1955 della notizia che Del Duca era stato denunciato per aver tentato una truffa ai danni della vedova Antonia Inpagno. Alla donna Del Duca aveva promesso, come affermava la denuncia contro di lui, il suo interessamento per farle ottenere una pensione di guerra, per tale servizio egli avrebbe chiesto somme di danaro al fine di «dare» la pensione.

Durante il dibattimento, ieri gli imputati si sono divisi sostenendo di aver apprezzato la notizia da un comunicato diramato dal Sottosegretario alle Penzioni di Guerra. Il Pubblico Ministero ha chiesto per i giornalisti il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha accolto questa tesi.

Giornalisti premiati a San Vito Romano

La commissione giudicatrice degli articoli presentati al concorso per cronache della «Giustizia» e «Momento Sera» a San Vito Romano, ha premiato i primi premi ex aequo a Luigi Gonzales Alonzo, spagnolo ed agli italiani Marcello Venturoli e Rino Toti. Altri premi sono andati a Giulio Citti, Aldo Orlandi e Riccardo Mariani.

CONVOCAZIONI

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Confermata per gli amanti di Sezze la condanna all'ergastolo. La Corte d'Assise d'appello ha stabilito che Uliana Maenza e Angelo Fiorini uccisero Amerigo Faraone marito di lei.

Oggi si avrà la sentenza per Alberto Saccarese. Esplose sette colpi di pistola al Palatino contro la sua ragazza, Bianca Maria Bertone, tentando di ucciderla. Il P. M. ha chiesto 7 anni e nove mesi.

Il Tribunale ha assolto dal reato di diffamazione i giornalisti Antonio Borgoni, responsabile della «Giustizia», Marco Frontani, e lo stesso direttore di «Momento Sera» e Alessandro Perrone, responsabile del «Messaggero».

I giornalisti erano stati querelati dal Natalino Del Duca, noto per le sue avventure — sulla fine di Wilma Montesi — la quale aveva fatto seguire alla pubblicazione, in questi giorni, nel settembre ed ottobre 1955 della notizia che Del Duca era stato denunciato per aver tentato una truffa ai danni della vedova Antonia Inpagno. Alla donna Del Duca aveva promesso, come affermava la denuncia contro di lui, il suo interessamento per farle ottenere una pensione di guerra, per tale servizio egli avrebbe chiesto somme di danaro al fine di «dare» la pensione.

Durante il dibattimento, ieri gli imputati si sono divisi sostenendo di aver apprezzato la notizia da un comunicato diramato dal Sottosegretario alle Penzioni di Guerra. Il Pubblico Ministero ha chiesto per i giornalisti il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha accolto questa tesi.

Giornalisti premiati a San Vito Romano

La commissione giudicatrice degli articoli presentati al concorso per cronache della «Giustizia» e «Momento Sera» a San Vito Romano, ha premiato i primi premi ex aequo a Luigi Gonzales Alonzo, spagnolo ed agli italiani Marcello Venturoli e Rino Toti. Altri premi sono andati a Giulio Citti, Aldo Orlandi e Riccardo Mariani.

CONVOCAZIONI

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

In Corte d'Assise spie da operetta per diffusione di un piano «NATO»

Nell'aula della Corte d'Assise d'appello si apre oggi il processo imbastito sul singolare commercio di alcuni documenti della NATO avvenute lo scorso luglio del 1954.

La vicenda è bizzarra, e non si esagera dicendo che offre spunti notevoli all'ironia della gente di buon senso.

Due anni fa un impiegato del ministero dell'Industria e commercio, per fare conto avanti, ottenne in appalto (battendo le altre sul tempo) i lavori di «infrastruttura».

Questo era il piano, nel suo concepimento. Altre persone furono messe a parte dell'operazione, che via via diventava un vero e proprio affare. Invece, furono coinvolti Pasquale Bucci, Guglielmo Piccardi, l'avvocato Sergio Micoliti, Andrea Macgiorini, Livio Chiarinelli.

Del «segreto» si parlò in treno, nel bar, nelle anticamerelle degli uffici. Presto parve quasi che l'ansia d'affari del gruppo fosse in possesso dei piani segreti, e di notizie, pertanto, contavano di trarre sensibili vantaggi economici.

Aldo Pinto, infatti, era titolare dell'agenzia d'affari AMAP (Roma, viale Volturno 21-22), e in questa sua posizione, sembrò al funzionario del ministero, il collegamento più adatto per mettersi in contatto con i piani segreti per fare conto avanti.

Ben presto questi documenti, con una bella copertina dove era scritto «NATO-SECRET», erano in possesso di tutti. E, diligentemente preparati dagli uomini comunisti e fermati da Gruenz Garvin, maggior generale dell'U.S. Army, apparvero, al gruppo di affaristi in pecore, totalmente inutili, almeno da un punto di vista commerciale.

Ed ecco, a questo punto, la classica levata di ingegno. Spuntò fuori un altro personaggio, tale Mario Trentalancia, nullatenente, ma di quelle che si dice di potersi mettere in contatto con una personalità di sinistra. I comunisti saranno certamente interessati alla faccenda. Trentalancia aveva tutti i pacchetti.

Trentalancia avviò un parlamento di sinistra, dopo, però, aver vuotato il sacco a un maresciallo dei carabinieri, il quale formò un capitano del Comandante.

Naturalmente, il parlamentare di sinistra, mise alla porta il Trentalancia, e tutta la vicenda venne via via ricomposta e ridotta alla luce. Il capitano del CC, come riferisce la sentenza istruttoria, che rinviò buona parte degli affaristi a giudizio il 31 marzo 1955, indirizzò al Procuratore militare una lettera dove, tra l'altro, era detto: «Le carte di cui sopra (i documenti della NATO - n.d.r.) sono state date in semplice visione a persona legata al partito comunista, la trattativa di cui è ancora in corso perché vi sono contrasti circa l'entità del compenso».

Di questa trattativa, durante il dibattimento, non si seppe nulla. Peraltro, anche se la sentenza istruttoria lo escluse, è legittimo il sospetto che i carabinieri avessero, in quella occasione, tentato di condurre in porto una goliarda manovra per prendere alla cieca un esponente politico vicino al PCI. Col risultato fallimentare che la manovra meritava.

Confermata per gli amanti di Sezze la condanna all'ergastolo. La Corte d'Assise d'appello ha stabilito che Uliana Maenza e Angelo Fiorini uccisero Amerigo Faraone marito di lei.

Oggi si avrà la sentenza per Alberto Saccarese. Esplose sette colpi di pistola al Palatino contro la sua ragazza, Bianca Maria Bertone, tentando di ucciderla. Il P. M. ha chiesto 7 anni e nove mesi.

Il Tribunale ha assolto dal reato di diffamazione i giornalisti Antonio Borgoni, responsabile della «Giustizia», Marco Frontani, e lo stesso direttore di «Momento Sera» e Alessandro Perrone, responsabile del «Messaggero».

I giornalisti erano stati querelati dal Natalino Del Duca, noto per le sue avventure — sulla fine di Wilma Montesi — la quale aveva fatto seguire alla pubblicazione, in questi giorni, nel settembre ed ottobre 1955 della notizia che Del Duca era stato denunciato per aver tentato una truffa ai danni della vedova Antonia Inpagno. Alla donna Del Duca aveva promesso, come affermava la denuncia contro di lui, il suo interessamento per farle ottenere una pensione di guerra, per tale servizio egli avrebbe chiesto somme di danaro al fine di «dare» la pensione.

Durante il dibattimento, ieri gli imputati si sono divisi sostenendo di aver apprezzato la notizia da un comunicato diramato dal Sottosegretario alle Penzioni di Guerra. Il Pubblico Ministero ha chiesto per i giornalisti il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha accolto questa tesi.

Giornalisti premiati a San Vito Romano

La commissione giudicatrice degli articoli presentati al concorso per cronache della «Giustizia» e «Momento Sera» a San Vito Romano, ha premiato i primi premi ex aequo a Luigi Gonzales Alonzo, spagnolo ed agli italiani Marcello Venturoli e Rino Toti. Altri premi sono andati a Giulio Citti, Aldo Orlandi e Riccardo Mariani.

CONVOCAZIONI

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Le sezioni provinciali di alcune delle sezioni di giornalismo stampa per il concorso di «Vie Nuove» presso il centro di viale del Corso.

Un aviare impazzito a Ciampino provoca una movimentata gimkana

Il giovane, a bordo di un'auto, ha percorso a grande velocità le piste di volo finché non è stato fermato

Un doloroso e drammatico episodio, provocato da improvvisa follia, è avvenuto ieri mattina all'aeroporto di Ciampino. Un giovane aviare, borbuto, ha percorso a grande velocità le piste di volo dell'aeroporto, rischiando di colpire aerei in volo e di provocare danni materiali. Il primo aviare montatore Mario Pizzuti prestava servizio da tempo a Ciampino. Verso le 10.30 di ieri il poveretto è stato colto da un improvviso e grave squilibrio mentale e senza che alcuno se ne accorgesse, si è seduto al volante di una «giardinetta» targata Roma 180035. Qualche istante più tardi, infatti, l'auto si è messa in moto e ha cominciato a percorrere le piste di volo dell'aeroporto, rischiando di colpire aerei in volo e di provocare danni materiali.

Il poveretto, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

Il poveretto, infatti, in preda a una furia incontenibile, ha risposto garbatamente a tutte le domande. «Voi via — ha urlato a più riprese all'indirizzo del magistrato — non li conosco e non voglio avere a che fare con te».

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

Mario Orlandi, figlio di un nostro vecchio compagno, è ricoverato nel reparto Lancetti dell'ospedale San Carlo per una grave infezione ad una gamba. Dovendo essere sottoposto ad intervento chirurgico, ha urgente bisogno di un litro di sangue. I donatori, che desiderano far parte del gruppo, possono presentarsi direttamente all'ospedale.

Un carro-mercato deraglia presso Civitavecchia

Per cause ancora imprecise, alle ore 4 circa di ieri mattina

E' accaduto

Alito vinoso

L'affollamento dei trasporti pubblici è senz'altro una delle cause maggiori del «Sorriso della vita moderna», come dice un noto slogan pubblicitario di dubbia ortodossia grammaticale. In ogni ora del giorno fioriscono nella testa scettiche, se considerate senza passioni di parte, risultano quasi sempre divergenti. «Scusi, può togliermi quella morsa sotto il naso?». «E dove vuole che la metta?». «Ma, dove crede?». «No, no, dica pure schiettamente». «Beh, allora, guardi, si trova me la morsa pure in faccia. Anzi se mi passa il braccio intorno al collo stimo pure meglio». Il guaio è che le parole apparentemente scherzose vengono pronunciate con il tono di chi sta giocando a calcio con il calcio



I LAVORI DELL'ASSEMBLEA CONSULTIVA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Indebolita l'economia delle nazioni europee secondo il rapporto presentato a Strasburgo

Gli scandinavi non vedono nella creazione di un mercato comune serie garanzie di uno sviluppo economico - Anche la Gran Bretagna diffidente - Un generico intervento della delegazione italiana

I lavori dell'Assemblea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Le discussioni di Parigi tra i ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo sulla questione dell'Euratom e del mercato comune europeo sono rimaste bloccate su un nulla di fatto. La pratica è stata rinviata al solito «esperto» e la prossima riunione di livello dei governi è stata rinviata a data da destinarsi. Lo scoglio su cui la barcolla del rilancio europeo è di qualità, almeno a giudizio dei governi, è stato rinviato a data da destinarsi. Le discussioni di Parigi tra i ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo sulla questione dell'Euratom e del mercato comune europeo sono rimaste bloccate su un nulla di fatto. La pratica è stata rinviata al solito «esperto» e la prossima riunione di livello dei governi è stata rinviata a data da destinarsi.

La discussione di Parigi tra i ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo sulla questione dell'Euratom e del mercato comune europeo sono rimaste bloccate su un nulla di fatto. La pratica è stata rinviata al solito «esperto» e la prossima riunione di livello dei governi è stata rinviata a data da destinarsi.

Occorre dire che anche il ministro degli Esteri italiano, on. Martino, ha aranzato di riserva ed obiezioni che hanno visto nel dibattito di Martino non ha chiesto un regime transitorio speciale sul tipo di quello che l'Italia ottiene nel primo periodo di applicazione della Comunità economica europea (CECA); ma ha chiesto una «dichiarazione formale e solenne» con la quale gli altri cinque paesi riconoscano la particolare difficoltà dell'Italia e si impegnino a tener conto degli squilibri della nostra economia (disoccupazione, depressione meridionale, basso tenore di vita, deficit della bilancia dei pagamenti). Martino ha dichiarato che il piano Vanoni è stato concepito appunto per affrontare questi squilibri e ha dichiarato che parecchi comunisti italiani dubitano dei obiettivi del piano Vanoni, siano conciliabili con la rapida creazione d'un mercato comune tra i sei paesi della CECA. «La mia linea è questa», ha detto Martino, «tendere a far più ricchi i ricchi e più poveri i poveri».

Il fondamento di queste preoccupazioni non può essere negato. Basti pensare al problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno: ogni interpretazione seria e democratica del piano Vanoni non può che riconoscere la funzione preminente di guida e di indirizzo. Ma è evidentemente impensabile che i nuovi stabilimenti impiantati nel Sud possano far dell'industria un regime di concorrenza internazionale con le fabbriche di paesi ad alta industrializzazione come l'Italia o la Germania.

S'intende che questo ragionamento è valido se il problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno viene risolto come è giusto sia visto: come un problema nazionale italiano, da affrontarsi nell'ambito delle risorse italiane (o di quelle che il nostro Paese può procurarsi all'estero nella legittima e normale forma del prestito) e con l'obiettivo di accrescere le risorse stesse.

Il nuovo prestito di 75 milioni di dollari che il ministro Camillo Ciano ha inviato alla Cassa del Mezzogiorno della Banca Internazionale non sembra prestarsi a troppe difficoltà da questo punto di vista: a parte la garanzia statale, tutte le obiezioni all'impostazione e all'attività della Cassa, che sono più attuali che mai.

Ben più diretto è il discorso quando si tratta di tentare di ottenere condizioni di parità e nel rispetto degli interessi nazionali — e in particolare di una penetrazione in Italia di capitali stranieri che, a parte l'obiettivo di creare ricchezza e quindi allargamento dei nostri squilibri strutturali.

Il discorso diretto è il discorso quando si tratta di tentare di ottenere condizioni di parità e nel rispetto degli interessi nazionali — e in particolare di una penetrazione in Italia di capitali stranieri che, a parte l'obiettivo di creare ricchezza e quindi allargamento dei nostri squilibri strutturali.

Il discorso diretto è il discorso quando si tratta di tentare di ottenere condizioni di parità e nel rispetto degli interessi nazionali — e in particolare di una penetrazione in Italia di capitali stranieri che, a parte l'obiettivo di creare ricchezza e quindi allargamento dei nostri squilibri strutturali.

Europa occidentale che si vorrebbero invece ottenere. Per lord Hoare è escluso che il governo di Londra possa andare al di là delle condizioni poste alla adesione inglese del cancelliere dello scacchiere, McMillan.

E' facile vedere in questa affermazione la cautela con la quale la Gran Bretagna guarda al problema: tutto sommato oggi come oggi la sua posizione ha maggiori punti di contatto con quella dei Paesi estranei al gruppo dei sei di quanti ne abbia con quella dei promotori del mercato comune.

E' tuttavia evidente, per quanto riguarda l'avvenire, che una tale posizione è suscettibile di modificazioni a seconda dei progressi che il progetto per la creazione di un mercato comune potrà fare sul terreno pratico.

L'altro elemento saliente del dibattito odierno è stato l'assenza completa di una posizione italiana su un problema che interessa così da vicino e così profondamente la nostra economia. A parte, infatti, un assai generico intervento del deputato repubblicano De Vita, ne sono state rappresentate italiane da parte della delegazione italiana.

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un mercantile con una nave a motore sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

NELLA RIUNIONE SVOLTASI IERI SERA AL VIMINALE

Il Consiglio dei ministri ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali l'ammasso del grano

E' necessario che il contingente venga riservato ai piccoli produttori - Consigliata anche la riduzione delle colture granarie - Approvato il decreto legge sull'artigianato

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera al Viminale alle ore 19.30 sotto la presidenza dell'on. Segni.

Su proposta del ministro per l'Industria e Commercio il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane, inteso tra l'altro a fissare gli elenchi dei mestieri da considerarsi artigianali, qualunque sia il numero dei dipendenti.

In particolare, il provvedimento prevede tra l'altro i criteri per la formazione, la tenuta e la revisione degli elenchi delle imprese artigiane.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione granaria alla luce dei dati che indicano il rapido innalzarsi del livello di produttività della coltura.

Riconoscendo la necessità di evitare, specie nell'attuale situazione di difficoltà dell'agricoltura, turbative di mercato, — afferma ufficialmente il comunicato ufficiale — il governo ha deciso di mantenere in atto il complesso del sistema con cui in questi anni si è felicemente realizzata una politica di equilibrio di prezzo contemporaneo, a un tempo, le esigenze dei produttori e dei consumatori.

Per il prossimo campagna è stata ridotta a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera al Viminale alle ore 19.30 sotto la presidenza dell'on. Segni.

Su proposta del ministro per l'Industria e Commercio il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane, inteso tra l'altro a fissare gli elenchi dei mestieri da considerarsi artigianali, qualunque sia il numero dei dipendenti.

In particolare, il provvedimento prevede tra l'altro i criteri per la formazione, la tenuta e la revisione degli elenchi delle imprese artigiane.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione granaria alla luce dei dati che indicano il rapido innalzarsi del livello di produttività della coltura.

Riconoscendo la necessità di evitare, specie nell'attuale situazione di difficoltà dell'agricoltura, turbative di mercato, — afferma ufficialmente il comunicato ufficiale — il governo ha deciso di mantenere in atto il complesso del sistema con cui in questi anni si è felicemente realizzata una politica di equilibrio di prezzo contemporaneo, a un tempo, le esigenze dei produttori e dei consumatori.

Per il prossimo campagna è stata ridotta a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potranno trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda la riduzione del contingente di grano duro, ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Sinistre e "Union Valdôtaine", unite in molti comuni della Valle d'Aosta

Lista PSDI, PCI, PSI e UV a Saint-Vincent - Isolata la DC che è venuta meno ai suoi impegni autonomistici - Le grandi realizzazioni dell'amministrazione di sinistra nel capoluogo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, 22. — La battaglia elettorale è ormai in pieno svolgimento in tutta la Valle d'Aosta, dove la consultazione amministrativa è fissata per il prossimo 11 novembre.

Gli schieramenti che si sono realizzati ad Aosta e negli altri centri piccoli e grossi della Valle confermano l'esistenza di una realtà nuova, certo poco gradita ai d.c., ma che comunque rivela il sorgere e l'estendersi di un largo fronte di tutte le forze democratiche autonome.

Per la DC (che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale). Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.

La DC, che ha dimostrato di non aver rinunciato alla sua autonomia non ha se non un valore e una funzione strumentale. Gli uomini della Union Valdôtaine hanno riaperto l'antico dibattito autonomistico.



Il sindaco comunista di Aosta, Mario Dolci, davanti all'Hotel de Ville

che nelle passate elezioni amministrative del 1952. Le liste unitarie comprendenti le sinistre ed elementi della Union Valdôtaine, sono state strette da Donnez, Hone, Portet, Fenis, Quart, Cherpenod, Gressan, Sarre, Aymaville, La Salle, La Thuille, Saint-Nicholas, Challant S. Victor e Aoste. Liste di indipendenti appoggiate dalle sinistre sono presenti a Nus, Saint-Christophe, Saint-Pierre e Cogne, a Saint-Vincent,

quindi di spiccatissimo interesse: con la sua politica antiautonomistica (mancata applicazione dello Statuto, ingiusta ripartizione fiscale, inutile attesa per la «zona franca») la D.C. è andata sempre più isolandosi. E' sulla strada dell'unità di tutte le forze autonome che passano le possibilità di progresso civile e di benessere per i valdostani. Per questa i comunisti si battono da anni e con successo.

GIULIO GORTA

Riprendono oggi le trattative per la modifica della scala mobile

Tre proposte formulate dalla C.G.I.L. - Le posizioni delle organizzazioni dei lavoratori sono univoche - La falsità della tesi sostenuta dal padronato

Questo pomeriggio riprenderanno le trattative fra i rappresentanti degli industriali e quelli delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori per la revisione del contratto della scala mobile.

Sulla questione le posizioni dei tre sindacati sono univoche. Le organizzazioni sindacali (all'indomani due mesi dopo) il loro vantaggio economico che i lavoratori ne traggono va pertanto solo a vantaggio del padronato.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

La CGIL ha in proposito un'ulteriore proposta di revisione del contratto della scala mobile.

L'AVVOCATO DEL LAVORATORE

Il fallimento

Accade purtroppo con una certa frequenza, data anche la presenza di numerosi imprenditori nel campo dei datori di lavoro, che l'imprenditore che vuole ottenere una sentenza di fallimento, deve prima di tutto essere dichiarato fallito.

Il fallimento è un procedimento che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

La dichiarazione di fallimento è un atto che si svolge in tre fasi: la prima è la dichiarazione di fallimento, la seconda è la liquidazione, la terza è la chiusura del fallimento.

